

Slitta l'assemblea dei sindaci convocata ieri dalla Città Metropolitana

# Parte dei rifiuti da domani in Puglia Ad Arghillà si continua a bruciare

L'operazione che si articolerà per 90 giorni inizia da Sambatello, l'impianto oggi quasi saturo dovrebbe aumentare i conferimenti

Eleonora Delfino

Centocinquanta tonnellate al giorno saranno inviate da domani alle discariche pugliesi. Dopo il vertice alla Regione che ha dato disco verde all'operazione è arrivata l'approvazione del commissario di Ager Puglia. Una soluzione tampone prevista per tutto il mese di febbraio che dovrebbe però articolarsi per almeno per 90 giorni, accordata da Catanzaro per far fronte al nuovo acuirsi di un'emergenza che si trascina ormai da quasi un anno. Si comincia da Sambatello, con le ecoballe e lo svuotamento delle vasche.

Si spera così di decongestionare in qualche modo la situazione che da settimane ormai vedeva i conferimenti quasi paralizzati. Il risultato? Per strada ci sono oltre 2 mila tonnellate di immondizia. Come dire quasi tutto il lavoro che era stato prodotto nel mese di dicembre per ripulire i quartieri della città è stato vanificato. Non solo con vasca e capannone saturi anche i lavori di riqualificazione e trasformazione dell'impianto a Sambatello hanno

subito qualche slittamento.

Una battaglia che si combatte ad armi impari in cui il fragile equilibrio del sistema è saltato per la mancanza di impianti e discariche. E i fronti più spinosi sono rappresentati dall'indifferenziato, la cui produzione è aumentata a dismisura. E questo genera in ogni caso una lievitazione dei costi, visto che smaltire l'indifferenziato è dispendioso.

Altro nodo da sciogliere è la frazione dell'umido. Per far fronte alle difficoltà amplificate dai danni che hanno messo in ginocchio l'impianto di Siderno la Regione ha accolto le richieste del sindaco metropolitano Falcomatà per avere la disponibilità di un impianto mobile, un silos-bag in cui essiccare velocemente i rifiuti organici. Pare che da Catanzaro si siano detti disponibili

**Saranno inviate fuori dalla regione 150 tonnellate ogni giorno di indifferenziato**

## Ferma la raccolta a San Sperato

«Da un mese i rifiuti organici non vengono ritirati, con immaginabili conseguenze essendo gli stessi preda di cani, gatti, topi e uccelli anche perché non possono contenere le quantità derivanti da settimane e settimane di scarto. Tutto ciò a causa del continuo disservizio e non certamente per la mancata collaborazione dei cittadini che fanno di tutto per differenziarne la tipologia» denuncia un residente di un numero condominio. «Unica cosa che arriva puntualmente sono le salate bollette della Tari a corrispettivo di un servizio mai fornito con puntualità, con una città diventata una discarica. Si prega di voler intervenire al più presto per ripristinare le seppur minime condizioni di vivibilità e di igiene».

ad occuparsi anche dei costi che l'operazione comporterebbe. E intanto la Metro City sta valutando l'area in cui installarla. Elementi che avrebbero dovuto essere affrontati nel corso dell'assemblea dei sindaci convocata per ieri mattina. Riunione rinviata per via dell'incontro al Porto che ha impegnato il sindaco metropolitano. Assemblea che sarà riconvocata a breve vista l'emergenza che ormai attraversa da un capo all'altro tutti i 97 Comuni dell'area Metropolitana.

E intanto la città affonda tra i rifiuti e roghi. Perché la reazione che si registra puntuale ad ogni nuova recrudescenza della crisi è quella degli incendi. Ieri mattina in pieno giorno sono stati incendiati i rifiuti ad Arghillà. Alti e dense nubi scure di diossina hanno invaso il quartiere nord della città diventato uno dei tristi simboli del degrado. Un campanello d'allarme che continua a suonare rispetto alla necessità di trovare presto una soluzione per fermare un disservizio che rischia di diventare un'emergenza sanitaria e ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA